



La Prima di WineNews.it

CONCORSO NAZIONALE ROSATI d'Italia



n. 832 - ore 17:00 - Mercoledì 28 Marzo 2012 - Tiratura: 29482 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Appuntamento al cinema

Chi è Giovanni Cuttin? Il più stimato wine writer italiano, capo redattore di "Baccus", il mensile più prestigioso del settore. E, soprattutto, l'ultimo personaggio di una nuova pellicola, presentata a Vinaly, che celebra l'intramontabile connubio tra vino & cinema: "Vinodentro", del regista Ferdinando Vicentini Orgnani ("Ilaria Alpi"), con Vincenzo Amato e Giovanna Mezzogiorno (foto) e il Trentino, tra calici di Marzemino ed echi del Don Giovanni mozartiano, in una coproduzione Italia-Germania (riprese tra agosto e settembre) con Trentino Marketing Spa e Trentino Film Commission, per brindare al ritorno di Bacco sul red carpet.



Hasta siempre

Per una volta, autoelogiamoci: siamo contenti di aver ricevuto il premio dei Grandi Cru come miglior sito del vino. Una cosa che ci gratifica del lavoro di ogni giorno, anche se il premio più vero, bello e importante è quello che ci date voi lettori. È il frutto del lavoro di una squadra di 10 giovani che porta avanti un'idea nata nel 1999 da Irene Chiari e Alessandro Regoli, quando Internet andava ancora con i modem a 56k, che sembravano un'astronave, tra lucine e suoni, all'avvio. Tante cose sono cambiate, tranne la nostra passione nel raccontare il vino. Sempre con il supporto di tante cantine che credono nel nostro lavoro. Nel frattempo su Internet sono arrivati in tanti, c'è stata la rivoluzione tecnologia. E, come diceva un celebre rivoluzionario: hasta la victoria, siempre!

Cronaca

Enogastromia "sociale"

Dare la possibilità a giovani disabili di formarsi e imparare un mestiere nella ristorazione e in cucina, sperando anche di vederli lavorare a fianco di grandi. Ecco il progetto "Valgo anch'io" della Comunità di Sant'Egidio, di scena oggi a Vinaly, con la Trattoria di "Gli Amici" di Roma, che vuol favorire l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro. E funziona bene, visto che alcuni hanno trovato lavoro anche in locali stellati. Ora la voglia è "esportarlo" fuori da Roma. A partire da Verona.



Primo Piano

Vinaly: happy end per il vino italiano

Esce un mondo del vino in salute e che vede positivo, pur senza sottovalutare le difficoltà economiche e sociali di questi tempi, da Vinaly n. 46. Che con un giorno in meno ha contingentato l'accesso al pubblico e riportando la più importante rassegna mondiale del vino alla sua essenza più vera: produrre business, favorire contatti commerciali, discutere di un comparto che è decisivo per la nostra economia. E due risultati il Vinaly li ha già incassati: l'Italia riuscirà a far fare marcia indietro all'Europa sull'idea di liberalizzare l'impianto dei vigneti, e nuove tasse sul vino non arriveranno. Lo ha assicurato il ministro Catania che si è reso conto della centralità economica e culturale di questo comparto. Un paio di cifre per ricordarlo: 14 miliardi di fatturato, oltre un milione di addetti, oltre 300.000 aziende interessate e 4,4 miliardi di fatturato estero. Se si misura l'indotto il valore del vino raddoppia. E poi Vinaly ha confermato una volta di più la sua vocazione all'internazionalizzazione delle imprese: con OperaWine, la prima degustazione organizzata in Europa da Wine Spectator con Veronafiere, ma anche con la partnership siglata con l'Hong Kong Trade Development Center per aprire di più i mercati orientali al vino d'Italia, o l'attenzione all'evento di giornali come "The New York Times" e "The Herald Tribune". Ma viene fuori anche che i problemi aperti sono sostanzialmente due: la difficoltà a riscuotere e la caduta dei consumi. Ma se anche nel vino mancanza di credito ed eccesso di pressione fiscale sono gli handicap più forti, sul fronte dei consumi, per Unicab e Veronafiere i giovani, non i giovanissimi, fino a 35 anni, sono pronti a tornare al consumo di vino, ma lo vogliono di minore gradazione, ecosostenibile e capace di accompagnare una gastronomia "semplificata". E tra le tante cose che fanno ben sperare c'è anche una rinnovata (pare) attenzione delle Istituzioni: il Ministro Catania è stato, per tre giorni, a Vinaly, perché "l'agricoltura è centrale nell'economia del Paese, e io ne sono consapevole", ha detto. E dell'attenzione crescente dell'Italia e del mondo (140.000 persone a Vinaly), il vino del Belpaese non può che essere contento.

Focus

La burocrazia si "beve" 200.000 bottiglie di vino Doc. Ecco il piano Coldiretti

200.000 bottiglie di vino Doc al giorno all'Italia, e 100 giornate di lavoro all'anno a cantina: ecco quanto costa la burocrazia per le aziende vitivinicole italiane che, spesso, per questo, rinunciano a produrre vini Do, puntando su più "semplici" (da un punto di vista burocratico) Igt: lo dice la Coldiretti che, da Vinaly ha lanciato il piano "salva vino". Che, a partire dalla realizzazione di un sistema unico informatico di gestione, ridurrebbe il numero di adempimenti da 70 a 40, e dimezzare i tempi di compilazione dei documenti. Nella fase della produzione di uva, le pratiche si potrebbero ridurre da 9 ad un sola. E nella trasformazione dell'uva in vino sarebbe possibile eliminare 15 registri di cantina cartacei, con un unico registro telematico, ma anche cancellare o semplificare ulteriori 14 pratiche. Tra il 2007 e il 2011, dice Coldiretti, il peso della burocrazia ha indotto una perdita del 10% dei terreni destinati a produrre vini Doc e Docg, che sono passati da 316 mila ettari a 284 mila, con una perdita stimata di produzione di oltre 100 milioni di litri di vino Doc.



Wine & Food

I love Verona! E Oscar Farinetti arriva in città con Veronafiere

Al grido di "I love Verona!", Oscar Farinetti, ieri sera a Villa della Torre, splendida magione della famiglia Allegrini a Fumane, ha ufficializzato l'apertura di un nuovo Eatly in città nel 2014. Al Mercato Ortofrutticolo e, con partner, forse, Veronafiere. Un investimento importante che si aggiunge agli store di Torino, Milano, Bologna, Genova, Bari, Firenze, Tokyo e Roma, il più grande al mondo (18.000 mq, 40 aree dedicate, 20 ristoranti, 700 dipendenti), e New York, "la sua creatura per "The New York Times", al terzo posto tra i luoghi più visitati, dopo il Metropolitan Museum e l'Empire State Building.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"I wine lovers non sono tutti uguali, ed analizzandoli su dimensioni di atteggiamento e comportamento nei confronti del vino abbiamo individuato 4 tipi di bevitore: gli "out

the door", i "tradizionalisti", gli "enogastromi" e gli "intenditori"". A WineNews i risultati della ricerca della sociologa delle tendenze alimentari Marilena Colussi.

